



Nunzio Scibilia

Governatore
2016-2017

Palermo, 1 agosto 2016

Amiche e Amici carissimi,

nei corsi di formazione dei nuovi Governatori, gli argomenti inerenti l'espansione e lo sviluppo dell'effettivo ricoprono storicamente un ruolo fondamentale e predominante. Sembrerebbe che da questi due aspetti dipendano la crescita, se non addirittura l'avvenire del Rotary nel mondo.

Ormai da svariati anni tali tematiche vengono trattate, con notevole interesse, nelle lettere dei Governatori, nelle relazioni tenute nei nostri seminari dedicati e nelle nostre pubblicazioni, tenendo sempre conto che il Rotary deve trovare sì una vasta, ma ponderata diffusione.

Ci siamo sempre posti dei limiti, mai ostativi, bensì prudenziali; ci siamo sempre preoccupati di non incorrere in decadimenti qualitativi, indicatori impietosi di negatività, sia all'interno dei Club stessi che sull'immagine esterna.

Preoccupazione più che legittima che ci rafforza sulla seria, preventiva valutazione delle ammissioni, auspicabili soltanto, se e quando, sussistano elementi incontrovertibili e condivisi dalla compagine sociale. Raggiungere uomini e donne anche se non più impegnati professionalmente e giovani professionisti non basta, occorre effettuare una corretta selezione nel rispetto delle nuove linee guida sancite dal Consiglio di Legislazione dello scorso mese di aprile 2016 che prevedono che il candidato a Socio sia una persona di buon carattere, con una buona reputazione nell'ambito della sua professione e in seno alla comunità, e che assicuri la disponibilità a mettere, volontariamente, le sue capacità professionali al servizio della società civile.

Quanto sopra riguarda soltanto la ricerca di nuova linfa vitale, ma non sono di minore importanza le linee guida da seguire per far sì che l'effettivo esistente possa raggiungere un grado di serenità, di funzionalità e di efficienza, tali da assicurare il conseguimento degli obiettivi istituzionali che ci prefiggiamo di raggiungere.

Cosa occorre evitare: la carenza nell'assiduità, la scarsa partecipazione alla vita associativa, le "defezioni silenziose" che corrispondono, quasi sempre, ad allontanamenti arbitrari, senza effettive, evidenti ragioni. Molto spesso, dietro queste manifestazioni si celano proteste inconfessate per torti, non meglio identificati, che si ritengono subiti, per aspettative deluse, per ammissioni richieste, sostenute, caldeggiate e rimaste inevase o trascurate. Ahi loro le proteste inesprese sono prive di ogni significato, in special modo nei nostri Club, che dovrebbero essere, caratterizzati da sentimenti di Amicizia e dove nessuno mai dovrebbe ritenersi penalizzato da assenze sanzionatrici.

Esistono anche i "falli da reazione" da parte di autentici rotariani che, disorientati da comportamenti anomali, sentendosi traditi ... fuggono, abbandonando i Club. Un franco confronto, un dialogo aperto e pacato, anche una sobria discussione, saranno le scelte migliori affinché le incomprensioni vengano superate, i rapporti riacquistino quella serenità e quella concordia tipiche della nostra cultura rotariana.

Tutto ciò vale anche per le ipotesi di fondazioni di nuovi Club ... utilissime, ove sussistano reali condizioni condivisibili, non indispensabili se rappresentano esclusivamente immotivati "esodi biblici" o la realizzazione di sparute ambizioni personali, piccine ed effimere.

La litigiosità non ci appartiene: con enorme disagio e dolore, in questi ultimi mesi ho dovuto prendere atto di vari episodi poco edificanti ... che peccato! Allora ritengo "onesto e doveroso" lanciare un richiamo alle nostre coscienze ed una forte esortazione perché sono certo che il Rotary, il nostro Rotary, se farà quadrato intorno agli antichi e sempre attuali valori, unito al suo interno, potrà continuare a rappresentare, anche verso l'esterno, una forza operante utile al progresso civile di tutta l'Umanità.

Buona estate! Vi abbraccio tutti.